

PROVINCIA DI VICENZA  
COMUNE DI CORNEDO VICENTINO

**DITTA SCUTARO VINCENZO & FIGLIO S.R.L.**

**PROGETTO IMPIANTO TRATTAMENTO RIFIUTI COSTITUITI DA IMBALLAGGI  
IN PLASTICA E METALLO**

INTEGRAZIONI DI CUI ALLA RICHIESTA PROT. N. 6977 DEL 13 FEBBRAIO 2020  
MARZO 2020

Il richiedente: **SCUTARO VINCENZO & FIGLIO SRL**  
Nuova Sede operativa Via Tezze di Cereda 22  
Cornedo Vicentino (VI)

**SCUTARO VINCENZO & FIGLIO srl**  
Via Nuova Francesca n. 15  
56029 S. CROCE STARNO (PI)  
P. IVA 00940490502



## Sommario

Quadro programmatico .....	3
Quadro progettuale .....	4
Quadro ambientale .....	6
Caratterizzazione dell'impatto sull'atmosfera .....	6
Caratterizzazione dell'impatto sull'ambiente idrico.....	7
Caratterizzazione dell'impatto su suolo e sottosuolo .....	7
Caratterizzazione dell'impatto acustico .....	8
Caratterizzazione dell'impatto da agenti fisici .....	8
Caratterizzazione dell'impatto viabilistico .....	8
Caratterizzazione dell'impatto sulla risorse naturali ed agronomiche, flora e fauna .....	8

## Allegati

Allegato 1 – Caratteristiche scrubber

Allegato 2 – Planimetria aspirazioni

## Altri elaborati

Elaborato 2 rev.1 – Studio di impatto ambientale

Elaborato 7 rev. 3 – Previsione di impatto acustico

Elaborato 8 rev.1 – Gestione delle acque

Tav. 1 rev.1 – Layout

In riferimento comunicazione Prot. n. 6977 del 13 febbraio 2020, si invia quanto richiesto.

### **Quadro programmatico**

1. Si ravvisa l'opportunità di un approfondimento rispetto all'identificazione del sito in relazione ad alcuni dei piani oggetto di valutazione, in quanto occorre che le sensibilità territoriali individuate nello S.I.A. siano messe in relazione con l'impianto ovvero si indichi le parti del S.I.A. dove la tematica è stata affrontata.

**P.T.R.C. ADOTTATO:** nello S.I.A si afferma che " " ... l'area di progetto ricade all'interno di un ambito territoriale caratterizzato ... da "possibili livelli eccedenti di radon". ... Si precisa che il capannone produttivo è dotato di locali interrati dotati di sistema di ricambio d'aria al fine di escludere il verificarsi del rischio di esposizione al radon. ... ". Si richiede di predisporre una pianta del piano interrato con i relativi usi; tale tematica dovrà essere affrontata all'interno della specifica matrice del Quadro Ambientale.

Si fa riferimento all'Elaborato 2 rev.1 - Studio di impatto ambientale:

- § Paragrafo 4.9;
- § Paragrafo 5.10.

**P.T.C.P.:** lo S.I.A. indica che l'area interessata dall'intervento

- ricade in area di vulnerabilità media della falda freatica (Carta della Vulnerabilità Intrinseca della Falda Freatica della Pianura Veneta);
- ricade nei Comuni inseriti nell' ALLEGATO E "Comuni compresi nelle aree di primaria tutela quantitativa degli acquiferi";
- ricade in zona di acquiferi pregiati (Carta dei territori comunali con acquiferi confinati pregiati da sottoporre a tutela); ma non mette in relazione dette particolarità con l'intervento proposto.

Si fa riferimento all'Elaborato 2 rev.1 - Studio di impatto ambientale:

- § Paragrafo 5.4.

**P.A.T. del Comune di Cornedo Vicentino:** L'area in questione è interessata da "Assi ciclabili relazionali (rif. PTCP art. 63 – Tav. 4) art. 67" (TAV. 4 Carta della trasformabilità). da tener presente che l'art 68 sopracitato, nella parte relativa alle PRESCRIZIONI E VINCOLI detta che " Il tracciato indicato nella tavola 4 – Carta delle Trasformabilità impone un vincolo di salvaguardia dall'edificazione e dalla realizzazione di opere quali recinzioni, sbarramenti ecc. che ne possano compromettere la continuità. "Occorrerà, a riguardo, individuare nella tavola di progetto il sedime dell'area di vincolo sopracitata e verificare, di conseguenza, la compatibilità di quanto proposto con la norma succitata.

Si fa riferimento all'Elaborato 2 rev.1 - Studio di impatto ambientale:

- § Paragrafo 2.2.10.

**P.I. del Comune di Cornedo Vicentino:** non viene analizzato, nella sua totalità, l'art. 26 delle NTO del PI omettendo altri punti dell'articolo in questione e se ne richiede un maggior dettaglio di esame.

In particolare, si riportano alcune delle parti della norma con considerate nello S.I.A., che potrebbero interessare l'intervento in questione:

"5. Al fine di garantire l'efficace applicazione degli indirizzi di tutela ambientale ed il raggiungimento degli obiettivi prefissati dal PAT, l'Amministrazione Comunale si riserva di subordinare l'autorizzazione all'insediamento di nuove aziende al rispetto di specifici impegni: per tali aziende sarà necessaria una domanda preliminare al fine di acquisire il parere degli uffici pubblici competenti e/o degli altri Istituti specialistici che di volta in volta saranno indicati dall'Amministrazione Comunale stessa";

"8. Gli insediamenti di industrie insalubri di prima classe di cui all'art. 216 del T.U. delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27/7/1934 n. 1265 e s.m.i. sono consentiti a condizione che siano previsti idonei impianti per la protezione degli inquinamenti previo parere favorevole della Giunta Comunale."

Occorre pertanto chiarire se l'intervento in questione è coerente con le norme del PI sopracitate, specificando, eventualmente, se occorre procedere ad una variante ai sensi dell'art. 208, comma 6, del D.Lgs. 152/2006 e ss. mm. e ii.

In data 20.02.2020 la ditta Scutaro Vincenzo & Figlio s.r.l. ha richiesto al Comune di Cornedo Vicentino di valutare la coerenza tra il progetto proposto e i punti 5 e 8 dell'art. 26 delle N.T.O. del Piano degli Interventi e di stabilire l'eventuale necessità di variante urbanistica ai sensi dell'art. 208 comma 6 del D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii.

### **Quadro progettuale**

1. *Riverificare il rispetto della distanza minima 100 m prevista dalla Deliberazione Consiglio Regionale 30/2015 considerando tutte le operazioni coinvolte nel processo di recupero (taglio delle cisternette, macinazione, ecc., escluse le operazioni R13).*

Si include in Tav. 1 rev.1 il layout aggiornato dell'insediamento. Al fine del rispetto della distanza di 100 m prevista dalla Deliberazione Consiglio Regionale 30/2015 si prendono in esame le 3 aree che la ditta ha a disposizione per il trattamento:

- 1) Area lavorazione al piano interrato: si include in Figura 1 la distanza con le abitazioni più vicine.

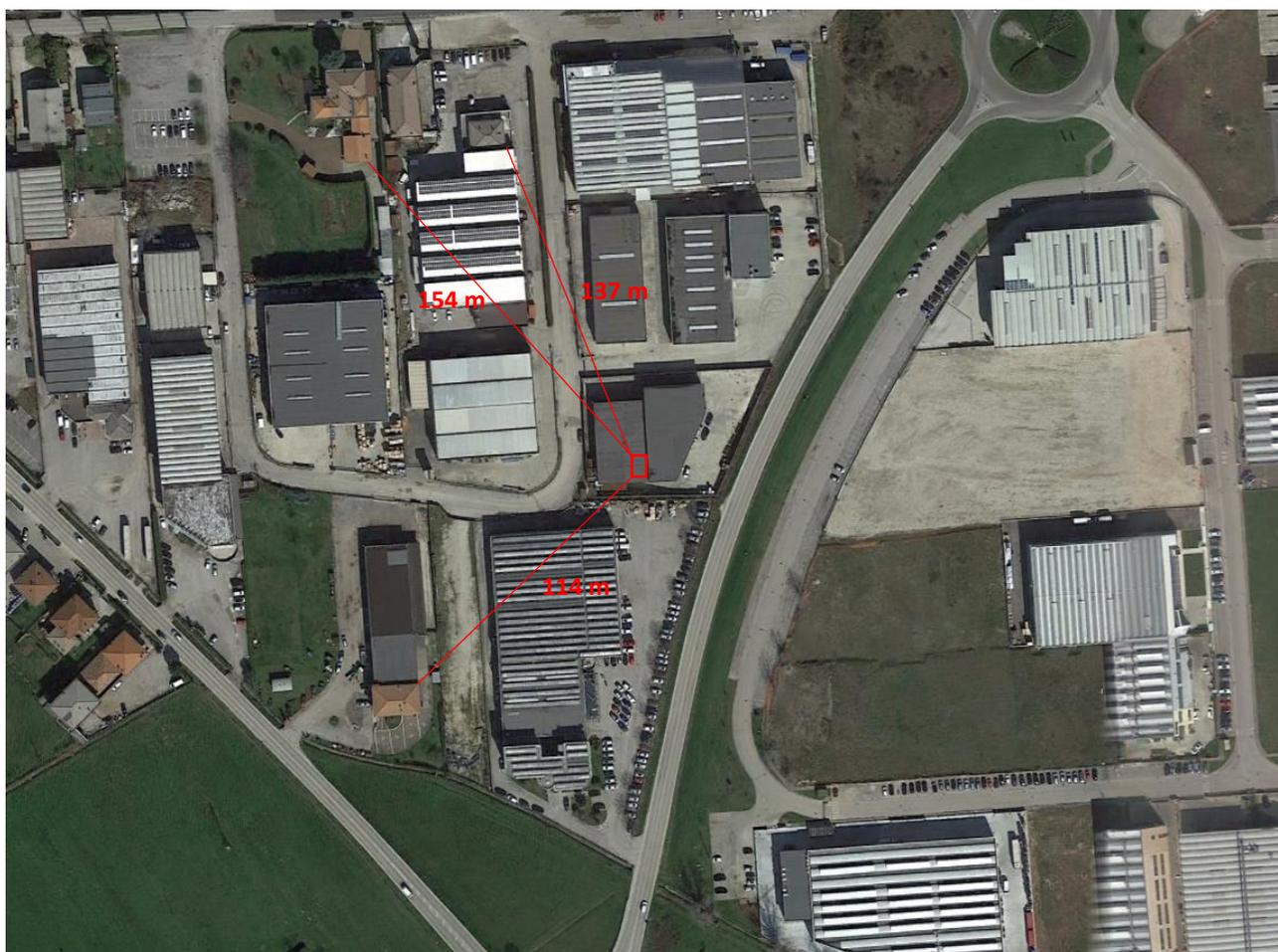


Figura 1. Distanza tra area lavorazione al piano interrato e abitazioni più vicine

Risulta che tutte si trovano ad una distanza superiore ai 100 m.

- 2) Area taglio cisternette: si include in Figura 2 la distanza con le abitazioni più vicine.



Figura 2. Distanza tra area taglio cisternette e abitazioni più vicine

Risulta che tutte si trovano ad una distanza superiore ai 100 m.

3) Area pressa: si include in Figura 3 la distanza con le abitazioni più vicine.



Figura 3. Distanza tra area pressa e abitazioni più vicine

Risulta che tutte si trovano ad una distanza superiore ai 100 m.

2. *Con riferimento alla necessità di contenere liquidi che accidentalmente si spandessero sulle pavimentazioni a seguito di rotture o come liquidi di spegnimento il proponente dovrebbe riepilogare in relazione tecnica sia per il primo piano che per il piano interrato:*
  - *i lavori necessari per la sistemazione e impermeabilizzazione delle pavimentazioni;*
  - *il progetto di realizzazione di cordoli di contenimento calcolando i volumi contenibili confrontandoli con quelli derivanti da accidentali rotture di contenitori;*
  - *descrivere il rischio che eventuali liquidi (di spegnimento o rotture dei silos) accidentalmente presenti nella pavimentazione del primo piano confluiscono al piano interrato mettendone in discussione la capacità ritentiva.*

### **Quadro ambientale**

#### *Caratterizzazione dell'impatto sull'atmosfera*

4. *A pag 60 del SIA si evidenzia "E' presente un ricambio d'aria per la bonifica dell'ambiente interno dovuto alla presenza di motori e di circuiti all'acqua fonte di umidità"; si chiede di precisare, dopo il cambiamento del lay-out con le integrazioni di giugno 2019, come venga affrontato tale problema.*

L'impianto sarà dotato di aspirazioni nelle fasi più critiche per il ricambio d'aria, ed in particolare:

- impianto di triturazione, posto al piano interrato. Aspirazione nell'intero locale per bonifica ambiente di lavoro: 1600 m<sup>3</sup>/h; considerando il volume del vano di circa 400 m<sup>3</sup>, si realizzano 4 ricambi d'aria orari;
- impianto di taglio cisternette (bonifica ambiente di lavoro): 200 m<sup>3</sup>/h; l'aspirazione sarà all'interno della macchina, di volume pari a circa 40 m<sup>3</sup>; pertanto si realizzano circa 5 ricambi d'aria orari;
- zona preparazione fusti per invio a triturazione (bonifica ambiente di lavoro): 2200 m<sup>3</sup>/h. Sarà utilizzata una cappa laterale flangiata di area 0,5 m<sup>2</sup>, con massima distanza prevista dai fusti in lavorazione di circa 0,5 m; mediante equazione di Dalla Valle (J.M. Dalla Valle, T. Hatch, Studies in the design of localexhausthoods, Transactions of ASME 54, 1932, pag. 31-37 & J.M. Dalla Valle, ExhaustHoods, Industrial Press Inc., New York, 1952) si può calcolare che la velocità di captazione realizzata a 0,5 m è pari a 0,32 m/s.

Le 3 aspirazioni saranno inviate ad un sistema di trattamento a scrubber, di cui si riportano le caratteristiche in Allegato 1.

Si include in Allegato 2 planimetria per le aspirazioni.

### Caratterizzazione dell'impatto sull'ambiente idrico

5. *Precisazione della fonte di approvvigionamenti idrico dello stabilimento e stima dei consumi idrici complessivi su base giornaliera e annuale.*

Si fa riferimento all'Elaborato 8 rev.1.

6. *Verifica delle condizioni delle reti fognarie esistenti (tubazioni e pozzetti) e degli esistenti manufatti di trattamento (disoleatore/sedimentatore), in relazione allo stato di conservazione, alla tenuta ed all'idoneità dei requisiti dimensionali rispetto alle valutazioni idrauliche e alle prestazioni depurative previste dal progetto; precisazione delle opere di nuova realizzazione e delle modifiche di opere preesistenti che si prevedono nell'ambito della rete fognaria e dei manufatti correlati.*

Si fa riferimento all'Elaborato 8 rev. 1.

7. *Per quanto riguarda le acque meteoriche si richiede viene richiesta una migliore descrizione...*

Si fa riferimento all'Elaborato 8 rev.1.

### Caratterizzazione dell'impatto su suolo e sottosuolo

8. *Verifica sulle condizioni di impermeabilità e continuità delle pavimentazioni, sia all'interno dei locali sia nei piazzali esterni, ed eventuale individuazione dei necessari interventi di ripristino, con successivo piano di manutenzione e gestione ordinaria.*

Le pavimentazioni delle aree interne sono in buono stato; all'esterno si prevede il ripristino delle parti più danneggiate.

Al fine di garantire nel tempo la buona conservazione delle superfici, anche in considerazione della limitata usura a cui esse andranno incontro (mezzi gommati con carico/scarico attraverso carrelli elevatori gommati), si propone il piano di mantenimento di Tabella 1.

Tabella 1. Procedura valutazione e controllo integrità pavimentazione

<b>Attività</b>	<b>Azione da intraprendere</b>	<b>Frequenza</b>
Pulizia superfici e caditoie	Nessuna	Annuale
Ispezione visiva dell'integrità del pavimento	In caso di danno evidente, trattamento con resine epossidiche	Annuale
Ispezione visiva dell'integrità dei giunti strutturali	In caso di danno evidente, trattamento con sigillante elastomerico	Annuale

### *Caratterizzazione dell'impatto acustico*

9. *Si ritiene che il grado di approfondimento del documento di Valutazione Previsionale di Impatto Acustico sia insufficiente viste le finalità e le problematiche emerse...*

Si fa riferimento all'Elaborato 7 rev. 3 – Previsione di impatto acustico.

### *Caratterizzazione dell'impatto da agenti fisici*

10. *Nella documentazione prodotta, inoltre, non è specificato se l'intervento prevede la realizzazione di nuovi impianti di illuminazione esterna. Nel caso in cui i suddetti impianti fossero previsti, si rende necessario il progetto illuminotecnico in base alla L. R. 17/2009. e ai criteri e linee guida di progettazione consultabili sul sito ARPAV all'indirizzo: <https://www.arpa.veneto.it/temiambientali/luminosita-del-cielo/criteri-e-linee-guida-1>.*

Non sono previsti nuovi impianti di illuminazione.

### *Caratterizzazione dell'impatto viabilistico*

11. *eseguire rilevamenti di traffico finalizzati a definire allo stato attuale il numero medio di veicoli giornaliero circolante lungo (prendere in esame un giorno infrasettimanale tipo):*
- *la SP 246;*
  - *la SP 124;*
  - *la viabilità di collegamento tra le due strade provinciali.*
12. *Valutare i LOS delle arterie stradali e delle intersezioni più prossime.*
13. *Fornire una stima delle provenienze dei veicoli indotti e i relativi percorsi di accesso al sito.*
14. *Eseguire una valutazione sulla sostenibilità (in termini di livello di servizio) dell'interferenza dei veicoli indotti dall'intervento e i veicoli circolanti nel tratto di collegamento tra la SP 246 e la SP124.*

Si fa riferimento all'Elaborato 2 rev.1 - Studio di impatto ambientale:

- § Paragrafo 4.8;
- § Paragrafo 5.6.

### *Caratterizzazione dell'impatto sulla risorse naturali ed agronomiche, flora e fauna*

15. *Valutare l'opportunità di inserire un filare arboreo lungo il perimetro interno sulla strada principale, sia per inserire elementi di naturalità in un ambito fortemente compromesso.*

Il perimetro interno aziendale rivolto verso la SP 124 risulta occupato da superfici pavimentate in cls, destinate in futuro a piazzale per il deposito dei bei prodotti destinati alla vendita. La stessa porzione di piazzale risulta interessata dalla presenza della vasca interrata di raccolta e trattamento delle acque meteoriche di dilavamento e della rete di convogliamento delle stesse acque (tubazioni interrate).

L'utilizzo della porzione di piazzale per l'inserimento di un filare arboreo in continuazione dell'alberatura posta a sud (altra ditta) risulta sconveniente sotto il profilo operativo e gestionale dell'impianto aziendale in quanto:

- la realizzazione della piantumazione comporterebbe la demolizione di una parte della pavimentazione del piazzale per lasciare spazio ad una fascia a verde in grado di ospitare le essenze arboree, esponendo ad un possibile rischio

di infiltrazione nel suolo/sottosuolo delle acque meteoriche di dilavamento del piazzale destinato ad attività aziendale;

- per garantire un adeguato spazio alla piantumazione la ditta dovrebbe demolire e realizzare ex novo sia le due linee della fognature pubblica (nera risultante anche da sopraluogo, bianca risultante in planimetria), sia la linea “acque piazzali/ pluviali” e la vasca di trattamento delle acque meteoriche di dilavamento, attualmente presenti al di sotto del piazzale aziendale lungo il confine verso la SP 124 (vedi Tavola 2 – Rev. 01 “Planimetria acque”);
- la stessa alberatura ridurrebbe in modo significativo la capacità di stoccaggio dei piazzali esterni (motivo dell’attuale istanza di cambio sede), limitando gli stessi spazi di manovra necessari per la movimentazione dei beni prodotti da vendere; a tal riguardo si stima una riduzione degli spazi di manovra e di stoccaggio di circa -20% a seguito della realizzazione di un’eventuale alberatura, considerando la distanza di almeno tre metri dal confine per la piantumazione degli alberi di alto fusto (Art. 892 del Codice Civile) e la relativa occupazione della chioma in estensione verso il piazzale.

Si ritiene pertanto che, viste le considerazioni sopra riportate, la realizzazione di un filare arboreo lungo il perimetro interno comporti forti limitazioni gestionali (riduzione degli spazi di stoccaggio e manovra) e costi aggiuntivi (demolizione/spostamento della linea di trattamento delle acque di dilavamento e della fognatura pubblica), non convenienti sotto il profilo dei costi/benefici (aumento del rischio di infiltrazione nel suolo/sottosuolo delle acque meteoriche di dilavamento del piazzale destinato ad attività aziendale) e di incerta fattibilità tecnica.